

## IL CONVEGNO SEGUE IL PERCORSO...

La Casa, aperta con un grande contributo iniziale di don Mario Zanatta, che ha acquistato ora un nuovo volto esterno ed interno, senza dimenticare la qualità del servizio spirituale e psicologico offerto ai suoi ospiti, è stata dedicata all'Arciv. Bronislao Dabrowski, un eminente orionino che l'ha sostenuta per diversi anni nel suo funzionamento. La Casa di Lazniew ha avuto nel corso dei 40 anni della sua vita un ruolo molto incisivo sulla sensibilità assistenziale dell'intero Paese, per motivo del servizio ai malati e agli anziani, nella formazione dei giovani volontari che venivano qui da tutta la Polonia per servire i malati. Ora, finalmente si è potuti fare un serio restauro della Casa, tanto voluta ed apprezzata. E proprio per questo motivo i partecipanti sono venuti a celebrare insieme la sua riattivazione con una nuova qualità di servizio.

**La cerimonia è iniziata con una rappresentazione culturale folkloristica curata dal direttore di Casa don Casimiro Ambroziak e il parroco don Paolo Placek. Dopo la parte artistica, nella quale hanno partecipato tutti gli ospiti, si è passati al momento dell'inaugurazione. Ha tagliato il nastro don Giuseppe Wojciechowski, il quale vi ha lavorato per oltre 30 anni, aprendo i suoi battenti all'ambiente e coinvolgendo molti giovani e numerosa gente da fuori. La visita alla Casa, già in parte abitata, ha dato possibilità di vedere come sono risolti in concreto i rispettivi servizi. Bisogna dire che tutta questa impresa è stata possibile grazie all'impegno del cuore e della beneficenza di Sig. Grzegorz Parzynski. Successivamente si è passati a un rinfresco preparato dalla gente del paese e servito con il cuore.**

Anche a questa Casa orionina si applica il tema dell'evangelizzazione tramite il servizio svolto dentro, oltre ad essere professionale, anche spirituale e pedagogico, affinché essa possa essere un faro di fede e di civiltà.

Subito dopo si è partiti per Zduny, dove si è svolta la seconda parte della giornata, quella commemorativa, in onore del beato Francesco Drzewiecki. Per strada ancora **i convegnisti si sono fermati un momento per visitare la casa natale di Federico Chopin, il grande pianista polacco di fama mondiale, morto precocemente all'età di 39 anni.**

**Un momento particolare dell'incontro è stata la visita al vicino Santuario Mariano della Congregazione a Rokitno, dove i padri di Don Orione stanno svolgendo il proprio servizio, venerando la Madonna dei Primati della Polonia.** Il parroco don Cristoforo Golebiewski ha illustrato la storia del Santuario spiegando il nostro culto mariano.

Arrivati a Zduny, si è recati al posto della casa in cui era nato il Beato Francesco. Purtroppo non c'è più la casa originale che era in legno, ma c'è una nuova in suo luogo. E nel posto della prima casa è stata messa una pietra con la lapide commemorativa, la quale ricorda il posto di nascita del Beato e allo stesso tempo la fucilazione dei 19 abitanti del Paese per mano dei nazisti, avvenuta nei primi giorni della 2<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Don Flavio Peloso, approfittando dell'occasione, ha raccontato ai partecipanti della cerimonia la storia e le vicissitudini del Beato Francesco. **Arrivato il vescovo mons. Andrea Dziuba, il parroco don Boleslao Stoklosa ha portato il libro originale con la testimonianza scritta del battesimo del Beato Francesco. Mons. Dziuba, insieme con Don Flavio, hanno benedetto la Pietra commemorativa con la Lapide e successivamente ci si è recati nella Chiesa parrocchiale, il luogo del battesimo del Beato Francesco.**

**Nella Chiesa, dedicata a San Giacomo, si è svolta una lunga celebrazione di ringraziamento per la il dono della santa vita e della testimonianza della morte di Don Francesco Drzewiecki. Durante la funzione Don Flavio insieme con il Vescovo hanno inaugurato una**

**nuovo quadr del Beato Francesco.** Il Superiore Generale, nel suo breve discorso, ha sottolineato che il fatto del battesimo che ci inserisce nella grande famiglia dei credenti segna per ciascuno di noi la vocazione a dar testimonianza di vita a Gesù Cristo, seguendo l'esempio del Beato Francesco. E la proposta dei parrocchiani di costruire nella Chiesa un altare dedicato al nostro Beato non deve far pensare che è un santo lontano, ma è un santo che è vissuto in mezzo a noi e vi resta presente sempre spiritualmente intercedendo per noi.

In vari momenti degli incontri è intervenuta la superiora generale Sr. M. Irene Bizzotto che insieme con il Consiglio Generale delle *Piccole Suore Missionarie della Carità* ed altre rappresentanti della Congregazione stanno diffondendo la carità delle opere, come un elemento essenziale della fedeltà al Papa e alla Chiesa, portando i bisognosi e i piccoli alla fede.

Prima di partire da Zdun Don Flavio Peloso ho potuto incontrare alcuni familiari del Beato Francesco, creando un'atmosfera di allegria e fraternità.

Per la notte si è tornati alla Casa del Convegno per riprendere il lavoro ordinario.